

effi di sollevare alla Cattedra di San Pietro il suddetto Patriarca. Nel dì dunque 29. d'Agosto l'eleffero, ed egli assunse il nome di *Urbano IV.* Siccome uomo di petto e di massime diverse dal suo Predecessore, non tardò a far conoscere il suo sdegno contra di Manfredi, occupatore del Regno di Sicilia, e a preparare i mezzi per abbatteirlo. Il Rinaldi seguitando il Summonte Autore moderno, e gli slogati racconti di Matteo Spinelli, crede (a), che in quest'Anno *Roberto Conte* di Fiandra venisse in Italia con buon esercito, e spedito dal Pontefice minacciasse d'entrare in Puglia, a cui si opponesse colle sue forze Manfredi. Se questo accadeffe veramente nell'Anno presente, io non ardirei di asserirlo. Abbiamo bensì di certo, che trovando esso Papa Urbano sì sminuito il Collegio de' Cardinali, nel Dicembre di quest'Anno fece una promozione al Cardinalato di nove personaggi, insigni non meno per la bontà della vita, che per la Letteratura. Quanto a *Manfredi*, circa questi tempi egli cominciò un trattato d'alleanza con *Jacopo Re* d'Aragona, esibendo al di lui Figliuolo *Pietro* per Moglie *Costanza*, a lui nata da *Beatrice* Figliuola di *Amedeo Conte* di Savoia, e sua prima Moglie. Gli offeriva anche dote grossa. Il non aver Manfredi Figliuoli Maschi, fece in fine credere assai vantaggioso questo partito a gli Aragonesi. E quantunque il Papa facesse di grandi maneggi per disturbar tali nozze, pure si conclusero, e *Costanza* nobilmente accompagnata passò a Barcellona nell'Anno seguente. Uno strano accidente occorse pure circa questi tempi in Sicilia. All'osservare alcuni, che un certo pitocco, per nome *Giovanni da Cocchiera*, o sia da Calcara, uomo assai attempato, (b) rassomigliava forte nelle fattezze il defunto Imperador *Federigo II.* cominciò una voce, che s'andò sempre più ingrossando, che *Federigo* era vivo. Negava il pezzente d'essere tale; ma non mancarono persone, che per loro fini particolari l'indussero in fine a spacciarsi per desso: cosa, che cagionò de' gravi tumulti per tutta l'Isola. Si ritirò costui nella Città d'Agosta, e quivi cominciò a trattarsi da Principe, e a sostener bene il suo personaggio nella Commedia con folla di gente bassa, che gli prestava fede. Ma *Riccardo Conte* di Marsico prese così ben le sue misure, che trucidati alcuni de' suoi partigiani, e sbandati gli altri, diede all'impostore quel guiderdone, che conveniva al suo merito. Si trasferì poscia in Sicilia il Re Manfredi, per quietare i moti di que' Popoli, e spezialmente di chi mirava di mal occhio la Casa di Suevia. Tenne un general Parlamento in Palermo, ricevet-

(a) *Raynald.*
in *Ann. Ecc.*

(b) *Sabas*
Malaspina
Continuator
Nicolai
de Jamfill.
Bartholo-
maus de
Neocastro